

Città 2000, insorge il comitato

Dopo lo sfratto dai campi da tennis: «Sono altri gli atti dovuti del Comune»

«Nonostante l'intervento inopportuno del consigliere De Rango, che da membro della commissione d'inchiesta su Città 2000 dovrebbe mantenere ben altro riserbo, continuiamo ad essere fiduciosi nella commissione». Il Comitato Città 2000 è letteralmente stupito da quanto dichiarato ieri dal consigliere del Pd Eugenio De Rango, che definiva lo sfratto dei maestri di tennis dai campi del quartiere come «un atto dovuto del Comune».

«Sono ben altri - dichiara il comitato - gli atti dovuti che questa amministrazione dovrebbe porre in essere con i residenti di Città 2000. Tra tutti quello di ripristinare gli spazi di verde ingiustamente chiusi al pubblico dai privati, ripristinare i parcheggi che dovevano servire ad una maggior vivibilità del quartiere e che oggi sono inibiti da una sbarra, il Comune dovrebbe anche ripristinare gli impianti sportivi che una volta appartenevano a questo quartiere, ma che oggi sono ad uso privato pu essendo comunali. Il Comune dovrebbe - incalza il comitato - produrre un



altro atto dovuto nei confronti della città: potrebbe per esempio riaprire del tutto via Saragat che, lo ricordiamo, è una strada comunale chiusa da un privato e alla quale fino ad ora sono stati solo rimossi dei cancelletti. Il Comune - continua il comitato - dovrebbe regolarizzare tutte quelle situazioni che per anni sono state alla mercé di interventi edilizi di natura chiaramente speculativa». In aggiunta a questa replica il comitato solleva una questione non di poco conto, che era sfuggita anche a

E Nucci:
«Così si toglie un alibi a chi non li ha mai ristrutturati»

chi segue la storia di Città 2000 da più tempo: «Come è possibile - scrivono - che un terreno ormai di proprietà di un costruttore, sia disciplinato ancora dal Comune? Ovvero, come mai se i campetti sono stati acquistati dal legittimo proprietario, è il Comune ad

effettuare lo sfratto? Senza contare - aggiungono - che c'è una sentenza del Tar che riconsegna i campi da tennis ai legittimi gestori cioè ai maestri di tennis». Invece sembra che il Comune abbia la possibilità di intervenire su un terreno altrui e di superare una sentenza di giustizia amministrativa, per non parlare della commissione d'inchiesta che sulla speculazione edilizia sta indagando e che il 15 settembre consegnerà la relazione.

Noi abbiamo sentito il suo presidente Sergio Nucci, che però non vuole alimentare polemiche: «Io aspetterei la metà di settembre - ci dice - per esprimere un mio parere sulla vicenda. Anche io come il mio collega, che comunque non mi ha informato della sua dichiarazione in merito alla questione dello sfratto, ho un obbligo di segretezza su quanto stiamo scoprendo nell'ambito dell'inchiesta in corso. L'unica cosa che posso dire è che, con quest'atto di sgombero il Comune ha tolto ogni alibi ai costruttori, che in questo modo dovranno rimettere a posto i campi da tennis».

Intanto i fratelli Cozza sono impegnati a capire chi li sfratta (il Comune? il costruttore?) e soprattutto perché.

ROSAMARIA AQUINO
r.aquino@calabriaora.it